

Negli Usa è balzo dell'occupazione Trump: "Più lavoro, meno razzismo"

Il presidente cita Floyd
E a 150 giorni dal voto
ecco la sua strategia
e quella del rivale Biden

dal nostro corrispondente
Federico Rampini

NEW YORK – Due milioni e mezzo di posti di lavoro creati a maggio, l'ecatombe dell'occupazione americana si è fermata e accenna a un'inversione. Il dato sorprendente irrompe sulla gara per la Casa Bianca, 150 giorni prima del voto. Insieme con l'altra novità degli ultimi dieci giorni – le manifestazioni di massa contro il razzismo della polizia dopo la morte di George Floyd – costringe a ripensare le strategie da qui al 3 novembre. Era già una campagna anomala, tra coronavirus e shock recessivo sull'economia. Nuovi cambiamenti s'impongono a velocità vertiginosa. Potrà Donald Trump fare leva su un'economia già in ripresa? Joe Biden ha interesse a cavalcare il tema razziale scegliendosi una vicepresidente di colore? Da ieri per Trump la musica è cambiata. Il tasso di disoccupazione Usa scende: ad aprile aveva toccato il massimo storico dal dopoguerra a quota 14,7%, il mese scorso è ridisceso a 13,3%. «Io credevo che l'economia sarebbe ripartita solo in agosto o settembre. È incredibile». Così Trump ha commentato la sorpresa. La situazione sociale resta drammatica, sono stati licenziati almeno venti milioni di americani. Però tutti gli analisti si aspettavano che la disoccupazione avrebbe proseguito la sua impennata fino al 20%. L'inversione di tendenza è precoce. Fra le prime interpretazioni: a

maggio metà degli Stati Usa stavano togliendo alcune restrizioni del lockdown; con la flessibilità americana alcune imprese che avevano licenziato i propri dipendenti hanno cominciato a ri-assumerli. Trump ha fiducia che il dato di oggi può rimetterlo in pista, dopo un periodo disastroso segnato dal triplice shock della pandemia, della crisi economica, delle proteste contro le violenze della polizia. «È la più grande rimonta nella storia degli Stati Uniti», ha detto il presidente. «È solo l'inizio. Avevamo già l'economia più forte del mondo, ora lo sarà più di prima. La Borsa è di nuovo vicina ai massimi storici». Trump ha esortato la California democratica a uscire dal lockdown sull'esempio della Florida repubblicana. È la narrazione che contrappone una destra più attenta alle sorti dell'economia e una sinistra ultrarigorista nelle precauzioni sanitarie. Trump ha intuito che in una parte del paese il danno economico ha superato la soglia di sopportabilità e ha fatto passare in secondo piano l'emergenza medica.

Altri segnali completano la strategia di Trump. Il presidente ha tradotto il dato economico in termini di relazioni con la Cina. Da un lato si è detto sicuro che l'economia americana rafforzerà la sua superiorità. D'altro lato ha detto di «vedere in modo diverso l'accordo commerciale». È il preludio a una ripresa dei negoziati? Trump ha bisogno di risultati concreti da esibire ad alcune sue *constituencies* cruciali come gli agricoltori. Xi Jinping finora non ha mantenuto le promesse di aumento delle importazioni di cereali, soia e carni. Trump ha anche fatto il nesso fra ripresa economica e questione razziale. «George Floyd ci guarda e pensa che è un grande giorno», ha detto il presidente, per sottolineare che gli afroameri-

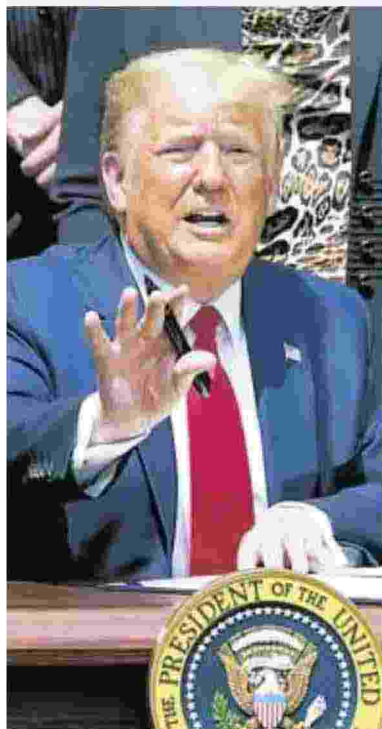
cani sono i primi ad aver bisogno di un rilancio dell'occupazione.

Dura la reazione dello sfidante Joe Biden: «Le ultime parole di George Floyd, non posso respirare, sono risuonate nel nostro paese e nel mondo. Che il presidente cerchi di mettergli altre parole in bocca è deprecabile». La questione razziale è balzata in primo piano nella strategia democratica. Hanno visto in piazza un'altra America, la loro base, vasta e compatta nel denunciare le ingiustizie contro gli afroamericani. Sono risalite le quotazioni di Kamala Harris (California), Stacey Abrams (Georgia), Susan Rice (ex ambasciatrice Onu) e Val Demings (Florida), quattro donne di colore, come possibili vice di Biden. In passato era favorita Amy Klobuchar, bianca moderata e più adatta a recuperare voti nella classe operaia del suo Michigan. Dilemma democratico: come tenere insieme una «coalizione arcobaleno» dove i giovani radicali e i metalmeccanici sono molto distanti fra loro. Un precedente rincuora la sinistra: anche la crisi del 2008-2009 negli Stati Uniti ebbe una durata breve. Nel secondo semestre del 2009 era già iniziata la ripresa. Però per ritrovare il tasso di impiego pre-crisi l'America dovette aspettare fino al 2017. Gli anni di Obama videro una lunga crescita, ma non così risolutiva da guarire il disagio sociale, tant'è che nel 2016 ci fu lo shock-Trump. Ora potrebbe succedere alla rovescia. Se il 3 novembre la «rimonta» non avrà dispiegato effetti risolutivi per la maggioranza degli americani, per la psicologia degli elettori continueremo ad essere in piena crisi. Biden potrà battere anche sui tasti che usò fino a dieci giorni fa: competenza, efficienza, fiducia negli esperti, cooperazione internazionale, tutto ciò è mancato nella gestione Trump della pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il repubblicano

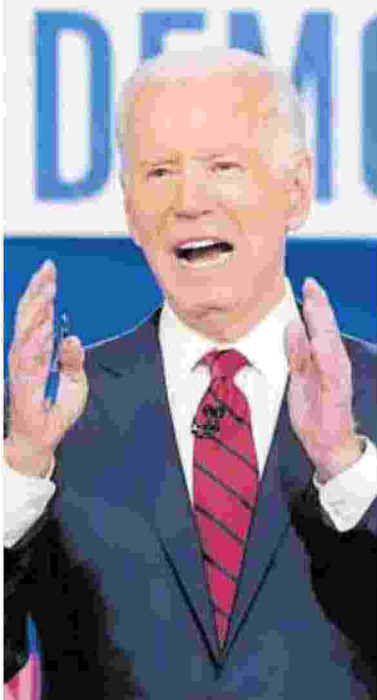
L'economia come traino



▲ Donald Trump, 73 anni

Il democratico

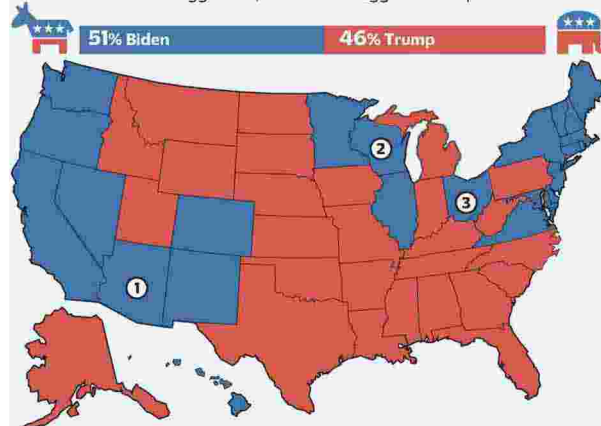
La questione razziale al centro della sfida



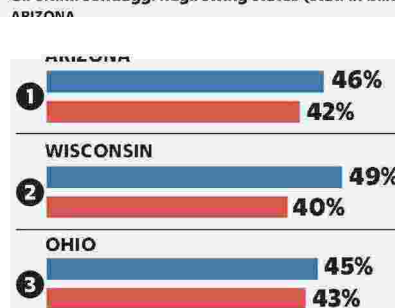
▲ Joe Biden, 77 anni

Il testa a testa Biden-Trump nei sondaggi

Secondo l'ultimo sondaggio Cnn, Biden in vantaggio su Trump a livello nazionale



Gli ultimi sondaggi negli swing states (stati in bilico)



1 Disoccupazione

I dati diffusi ieri sono una spinta per Trump: il tasso di disoccupazione scende dalla quota record del 14,7% di aprile al 13,3% di maggio: per il presidente segno di ripresa

1 Una vice afro

La questione razziale è balzata in primo piano nella strategia dem. Salgono le quotazioni di 4 donne di colore (Kamala Harris, Stacey Abrams, Susan Rice, Val Demings) come vice

2 Sfide internazionali

Trump ha fatto della sfida alla Cina la chiave di questi mesi: ora deve ridurre i costi della sfida, bloccando i dazi che creano danni a constituency cruciali come gli agricoltori

2 Economia

Il vero dilemma democratico è come creare una piattaforma allargata dove si incontrino le esigenze di settori diversi: dai giovani radicali ai metalmeccanici

3 Sicurezza

È la lente attraverso cui Trump ha parlato agli americani in questi giorni di proteste: arrivando a minacciare di schierare l'esercito nelle strade delle città in rivolta

3 Competenza

Competenza, fiducia negli esperti, cooperazione internazionale: ciò è mancato nella gestione Trump della pandemia è diventato il cavallo di battaglia di Biden

